Anno II. Udine, Mercordì 9 Gennajo 1850 N.° 7.

Prezzo delle Associazioni

anticipate per mesi 3 6 12

UDINE E PROVINCIA A. L. 9 - 18 - 36

PER FUORI, franco sino ai confini » 12-24-48

Un numero separato si paga 40 C.mi

Il Prezzo delle inserzioni pure anticipatamente è di 15 C.mi per linea, e le linee si contano per decine.

IL FRIULI

Adelante; si puedes.
Manz.

Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare.

Lettere, gruppi e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa.

Il Foglio si pubblica ogni giorno, eccettuate le Domeniche e le altre Feste.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale è - alla Redazione del Friuli - Contrada S. Tommaso.

La *Gazz. di Vienna* reca il rapporto del ministro delle finanze di data 28 dicembre 1849 del seguente tenore:

Umilissimo rapporto del fedelissimo ministro di finanze sulle ulteriori misure del maneggio dell'economia dello stato.

Vostra Maestà!

Dietro gli umilissimi rapporti del 25 giugno e 10 settembre a. p. Vostra Maestà si è graziosamente degnata con sovrane risoluzioni del 27 giugno e 13 settembre a. p., di approvare le misure che furono proposte dal fedelissimo ed ubbidientissimo Consiglio dei ministri onde ristabilire l'ordine negli oggetti monetari e nell'economia dello Stato. Doppio è lo scopo a cui devono servire di mezzo queste misure, cioè: *Ordine negli oggetti monetari*, *ordine nell'economia dello Stato*. Ambidue questi scopi stanno fra loro nella più stretta connessione, ed in continuo effetto reciproco. Ciò vale pure per quelle misure che si possono adottare pel conseguimento di questi due scopi stessi.

Per questi scopi furono da Vostra Maestà sovranamente sanzionate le seguenti prescrizioni, cioè:

I. Innanzi a tutto Vostra Maestà degnossi ordinare, che siano stabiliti e regolati, per quanto risguarda il passato, i rapporti fra la Banca nazionale ed il tesoro dello stato. Come massima di norma doveva servire la sovrana prescrizione, che non si abbia da prevalersi più del credito della Banca nazionale coll'aumento delle banconote in circolazione per sopperire ai bisogni dello stato.

II. Per riuscire ad un conto finale fra la Banca nazionale e lo stato, si dovette fissare la somma totale del credito della Banca nazionale verso lo stato, stabilire l'interesse per questo debito, e concertare la successiva ammortizzazione e guarentigia del debito.

A questo scopo vennero da Vostra Maestà graziosamente dedicati i pagamenti dell'indennizzo di guerra della Sardegna e quelli d'un imprestito di stato, il quale Vostra Maestà si degnò di ordinare.

III. Ma acciocchè per l'avvenire vengano avviati quei miglioramenti nell'organizzazione e nel maneggio degli affari della Banca, che sono corrispondenti alle cangiate circostanze, e che avrebbero da aumentare l'utilità generale di quest'importante istituto di credito, Vostra Maestà ordinava, di convocare una commissione, composta non soltanto di cittadini della città di Vienna, ma anche di persone di fiducia delle provincie essenzialmente interessate in quest'oggetto, alla quale commissione dovesse esser appoggiata la consultazione del summentovato quesito.

Nello stesso tempo, Vostra Maestà segnava al ministero la via sulla quale s'avessero a coprire i correnti bisogni dello stato, e sulla quale s'avesse a basare il ristabilimento dell'ordine nell'economia dello stato. I mezzi che furono designati a tal uopo, sono:

IV. Diminuzione delle spese dello stato, principalmente colla riduzione delle spese per l'armata.

V. Completamento e miglioramento delle esistenti imposte per conseguire una maggiore rendita dello stato; non potendosi prendere però tutte queste misure ad una volta, le quali neppure possono dare momentaneamente quei proventi che si hanno in iscopo e nella misura richiesta dalle presenti circostanze, si abbiano.

VI. Da coprire le spese non intieramente provvedute, coll'emissione di buoni del tesoro dell'impero.

È mio dovere di presentare a Vostra Maestà la devotissima esposizione, in quanto finora sieno state messe in esecuzione le dette misure graziosissimamente ordinate, e quali disposizioni sarebbero da prendersi per avvicinarsi, sulla via presa, sempre più alla prefissa meta.

I. Il sovrasposto principio, che non abbia ad aver luogo in nessun caso un aumento di banconote nella circolazione, venne scrupolosamente osservato. Alla fine di giugno 1849, epoca della quale quella massima venne messa in esecuzione, vi erano in circolazione banconote per . . . . 256,018,972 fior.

L'importo delle banconote in circolazione si diminuì fino alla fine di nov. p. p. a. . . . . . 252,930,298 fior.
ai 24 dicembre era soltanto di 254,172,465 fior.
abbenchè l'importo degli affari di sconto e quello degli imprestiti verso pegni, che alla fine di giugno p. p. era di . . . . . 40,946,289 fior.
fosse salito fino alla fine di nov. a 45,057,073 fior.
e fino ai 24 dicembre a . . . 46,682,363 fior.
Le finanze dello stato non solo non avevano dalla fine di giugno 1849 in poi fatto uso del credito della Banca per coprire le spese dello stato coll'emissione di banconote, ma hanno bensì, indipendentemente dagl'incassi dell'indennizzo di guerra della Sardegna e da quelli dell'imprestito del 4 1/2 0/0, ancora fatto dei contamenti alla Banca, in banconote ed in moneta metallica, cioè:

	in banconote	in argento
ai 30 luglio 1849	1,350,000 f.	———
» 27 agosto	1,000,000 »	400,000 f.
» 29 »	———	» 100,000 »
» 28 settembre	249,960 »	——— »
» 2 ottobre	———	» 509,447 »
» 31 »	599,970 »	
» 8 novembre	99,951 »	
» 12 »	800,000 »	
» 24 dicembre	750,000 »	
assieme in banconote ed argento	5,859,398 f.	

II. Venne intrapresa una dettagliata liquidazione di tutti i crediti della Banca, e fu conchiuso ai 6 del corrente mese un accordo pel successivo pagamento, che presento a Vostra Maestà in separato rapporto.

Mi permetto qui soltanto di osservare devotissimamente, che i crediti della Banca furono divisi in tre categorie: *a*) Nel debito originale derivante dal ritiro della carta monetata di 78,475,987 fiorini pel quale esiste un apposito piano di ammortizzazione; *b*) un importo di 50,000,000 di f., che fu preso dalla Banca già prima della fine d'aprile 1848 e finalmente *c*) gl'importi derivanti da sovvenzioni avute dalla Banca in seguito, per coprire degli urgenti bisogni dello stato. Le diverse misure, che sussistevano fino ad oggi, sono state ritenute col 3 per cento l'importo di 50,000,000 di f. e fissate al 2 per cento per tutti gli altri importi del debito.

Conforme al Sovrano comando furono destinati in pagamento delle somme sovvenute allo stato dalla Banca dall'aprile a. a. in poi, i 24 milioni dell'indennizzo di guerra della Sardegna e 60 milioni del prodotto dell'imprestito dello stato. Dopo il seguito diffalco di questi pagamenti il credito della Banca verso lo stato si ridurrà a 141,434,755 fior.

III. La commissione, la di cui mansione sarà di elaborare le proposte per la futura organizzazione dell'istituto della Banca, non potè essere convocata fino ad ora. In un argomento di tanta importanza, che tocca in alto grado gl'interessi dei diversi paesi della Corona, era indispensabilmente necessario pel risultato prefissosi, di assicurarsi, che vengano chiamati a questa commissione soltanto uomini che uniscano al possesso delle necessarie cognizioni ed esperienze la preferenza della fiducia nel paese del loro domicilio. A questo scopo si dovevano chiedere delle proposte dai diversi paesi della corona. Lo sconcerto, che produsse una epidemia desolatrice a Trieste, cagionò un ritardo in quest'oggetto, ed ancor sempre mancano le proposte già sollecitate d'un importante paese della Corona. Tosto che sarà allontanato quest'impedimento, si passerà tosto alla convocazione di quella commissione.

IV. Per diminuire le spese dell'armata ha Vostra Maestà prescritte delle misure importanti. Una riduzione dell'armata è ordinata, ed una considerevole diminuzione di soldo ha di già avuto luogo, e vien posta in attività in maggior estensione dal 1°. del venturo mese. Contemporaneamente si sono prese le necessarie disposizioni per preparare una riduzione in proporzione maggiore, e ricondurre senza pregiudizievole diminuzione della forza dell'armata, le spese del mantenimento della medesima a poco a poco allo stato corrispondente al pacifico aspetto delle interne ed esterne circostanze politiche.

V. Importanti passi furono in parte già fatti, e in parte si stanno attivamente preparando, allo scopo di completare ed aumentare il reddito delle imposte. Nelle provincie della Corona tedesche e slave fu ordinata un'aggiunta di un terzo alle

imposte dirette esistenti, e nel Regno Lombardo-Veneto una alla imposta fondiaria, ascendente al 50 per cento dell' importo percepito finora.

In quelle provincie della Corona fu applicata la tassa sulle pigioni in varie località finora soggette al casatico, ed introdotta un' imposta sulle rendite, che ora si è in procinto di estendere nel Regno Lombardo-Veneto. La tassa di consumo sulle bevande spiritose distillate fu aumentata nelle mentovate provincie della Corona, e posta per la Gallizia in egual proporzione colle altre provincie tedesche e slave. Fu introdotta la imposizione sullo zucchero, prodotto da sostanze indigene, e l' aumento del dazio di entrata dello zucchero greggio estero per le raffinerie, unitamente ad una modificazione degli altri dazi sullo zucchero in tutta la periferia del territorio doganale, intesa all' aumento dell' introito e ad accordare una facilitazione ai consumatori. Oltracciò fu avviata in Ungheria, Croazia e Transilvania, la tassazione dei possedimenti e degl' individui finora esenti da tassa, nella stessa proporzione in uso finora per gli abitanti della campagna, trattati come soggetti all' imposta.

Inoltre si sta occupandosi per porre le imposte indirette in Ungheria, Croazia e Transilvania in generale sullo stesso piede delle altre provincie della Corona, onde abbattere al più presto possibile le barriere doganali fra le due parti dell' Impero. Finalmente il Consiglio dei ministri spera essere in grado fra pochi giorni di presentare a Vostra Maestà un importante progetto di legge, quello cioè riguardo la riforma della legge sulle tasse e sul bollo, con cui verranno aperte all' erario nuove feconde sorgenti di rendita, che negli altri stati danno un introito fruttuosissimo, e segnatamente in Francia più di 230 milioni di franchi.

VI. Una delle misure approvate da V. M. con sovrana risoluzione del 13 settembre a. c., la quale non venne attivata finora, è l' emissione di viglietti del tesoro dell' Impero. Il motivo di questa ommissione non dovrebbe riescire sgradito. Finora si potè fare a meno di emettere questa carta, mentre si era potuto supplire ai bisogni dello stato, senz' aumentare la circolazione delle obbligazioni della cassa al 3 per cento oltre l' importo di 50 milioni di fiorini, stabilito da Vostra Maestà con sovrana risoluzione del 27 giugno a. c. La somma di queste obbligazioni della cassa, che attualmente si trova in circolazione, importa infatti appena 47 milioni. Se da questi si diffalca ancora l' importo di circa 15 milioni, rimesso alla Banca nazionale apparisce non essere presentemente in circolazione più di quasi 32 milioni di fiorini in obbligazioni al 3 per cento.

Ognuno che osservi queste misure e ponga riflesso imparzialmente agli avvenimenti occorsi dopo il giugno di quest' anno, conoscerà che nelle condizioni politiche e finanziarie dell' Austria è subentrato un miglioramento notevolissimo, e che, per quanto il tempo il consentì, si procedette nel sentiero delineato dalla Maestà Vostra, mantenendo puntualmente quanto fu promesso. I nemici dell' Austria furono vinti laddove essi erano sorti in aperta tenzone contro lo Stato Austriaco e l' autorità legale, ed ora la quiete e l' ordine sono ripristinati in tutta l' ampia estensione dell' Impero. Un prestito pubblico fu imposto nel settembre di quest' anno, ed effettuato in guisa soddisfacente. La Maestà Vostra volgeva la Sua augusta parola immediatamente al popolo, esortandolo a compiere questa intrapresa veramente nazionale.

(continua)

ITALIA

A Torino vennero aperti 4 scaldatoi pubblici per i poveri, mediante benefiche largizioni.

— Il ministro Paleocapa presentò alla Camera dei Deputati piemontese un progetto di legge per un nuovo sistema di strade per la Sardegna.

— Nella tornata del 4 gennaio la Camera dei Deputati piemontese, ha approvato con maggioranza di voti 112 contro 3 la legge intorno alla verificazione dei pesi e delle misure.

La Camera ha in seguito deciso che la commissione incaricata dell' esame del bilancio dovesse essere composta di 21 Deputati.

— Leggesi nella *Gaz. di Genova*: Molti fra gli emigrati che da varie parti d' Italia qui convennero ricercando un asilo, e l' ottennero sì pronto e ospitale, all' onorevole scopo di porre a profitto l' ingegno e l' opera loro, e di provvedere ai loro bisogni, idearono il progetto d' una colonia da trapiantarsi nell' isola di Sardegna. Concepito e discusso il disegno d' un' impresa tanto lodevole, non sarebbe loro riuscito di condurla ad effetto, mancando chi le imprimesse autorevole ed efficace indirizzo col farsene promotore presso il governo. Ma sollecito e valido sostenitore ad opera sì benemerita, loro si proferiva l' intendente generale della Divisione, il conte Piola, che, raccolto buon numero di questi emigrati nelle sue sale, ne accoglieva con favore la domanda, e affidandoli di promuoverla con caldi uffizi, consentiva, oltre ciò, di presiedere una loro formale adunanza, che di fatti si convocava presso di lui a' di passati. Una tale convocazione aveva per fine precipuo lo scegliere fra i richiedenti le persone reputate più idonee a delineare una proposta ragionata da sottoporsi all' autorità superiore; e la scelta appunto eseguivasi eleggendosi quelli fra i convocati che sono in maggiore onoranza presso i loro compagni di avventura.

AUSTRIA

Gli ultimi giornali di Vienna (del 6) assicurano, che non marciarono truppe austriache al di là del confine sassone. Però in Boemia se ne recano sempre di molte. I villaggi presso al confine ne sono tutti ripieni. Ai militari è severamente divietato di passare il confine sotto qualunque pretesto.

— Il ministro Bach, ch' era stato alquanto indisposto s' è rimesso.

— Il teatro nazionale boemo produsse durante l' anno 1849, ad onta delle agitazioni di quell' anno memorabile, non meno di 12 drammi nazionali, i quali oltre ad essere scritti in lingua boema trattano soggetti patrii. Ciò può dare un' idea dello slancio che ha preso la nazionalità czeca. Il titolo dei drammi è il seguente: Dracomira ed i suoi figli; Venceslao IV; Il convento di S. Tommaso; la visione di Giorgio; Zizka; la ruota di Brünner; Praga nel 1648; Giovanni Huss; la caduta dei Premislidi; Blanik; il giovine cieco; gl' Israeliti.

— Il progetto di legge per la procedura penale nell' Ungheria è già terminato, e sarà pubblicato quanto prima.

— Uno degli oggetti che trattansi attualmente nel ministero è la riduzione del prezzo del sale. Un centinaio di sale costa qui quasi 9 fiorini moneta di convenzione, mentre in Francia si acquista la stessa quantità a 2 fior. 15 car.

— A quanto dicesi le diete provinciali saranno convocate nell' autunno dell' anno corrente, quindi, secondo la costituzione, il parlamento potrebbe riunirsi nel maggio 1851.

— Udiamo che lo stato d' assedio verrà levato a Vienna in aprile o maggio di quest' anno, e quello di Praga probabilmente prima ancora.

— La costituzione per Salisburgo sarà pubblicata, a quanto dicesi, l' 8 corr. La proporzione numerica dei deputati di questo paese della Corona fu stabilita a 7 per la prima, 8 per la seconda e 6 per la terza categoria.

— Quanto prima si metterà in esecuzione la nuova procedura penale pubblica ed orale mediante il giurì. Dicesi che i procuratori di stato per l' Austria inferiore sieno già nominati.

— S. M. l' imperatore ha ordinato, che per tutti i bisogni di corte si facciano le provvigioni presso fabbriche austriache.

— Nella Voivodina, tanto i Maggiari, come i Romani ed i Tedeschi, fanno petizioni per essere separati dai Serbi. D' altra parte i Croati vorrebbero uniti a sè que' loro connazionali. I fogli di Zagabria s' occupano sempre di questo.

— La *Gazzetta di Vienna* porta la costituzione dell' Austria sotto l' Enns. Le basi fondamentali sono le seguenti: La dieta provinciale dell' Austria inferiore sarà composta di 23 deputati maggiormente tassati, i quali debbon dimostrare un importo di fior. 500 annui d' imposte dirette, di 25 deputati delle comuni delle città e delle borgate, finalmente di 20 deputati delle comuni di villaggi, i quali pagano qual massimo importo 20 fior. d' imposte dirette. La dieta si raduna in novembre a Vienna per la durata di sei settimane; il potere esecutivo ha il diritto di farla trasportare, in caso di bisogno, anche altrove. Qualora venisse eletto un impiegato dello stato non gli si potrà negare il permesso di accettare la carica.

— La dieta provinciale può in qualunque momento esser convocata dall' Imperatore ed anche essere aggiornata o sciolta. Essa non può aggiornarsi da sè che per soli otto giorni. I maggiormente tassati di tutto il paese della Corona formano un solo distretto elettorale. Un comitato provinciale, composto di sei membri, sarà incaricato degli affari che riguardano la dieta ed emanerà le ordinazioni in proposito, però sotto l' esatta controlleria del luogotenente, il quale viene autorizzato a sospendere quegli ordini in caso di necessità. Un altro comitato provinciale, composto di un maggior numero di membri tratterà (ad eccezione degli affari che risguardano tutto il paese della Corona in generale e la città di Vienna in particolare) tutti gli oggetti delle singole comuni che vengon rimessi ai governi circolari.

GERMANIA

Le elezioni per il Parlamento di Erfurt si formano in Prussia il 24 gennajo.

— Persigny si aspettava a Berlino per il 3.

— A Berlino e nelle altre città delle provincie si occupano presentemente della formazione di biblioteche popolari. Già quattro di queste ne vengono formate a Berlino.

FRANCIA

Nella seduta dell' Assemblea nazionale del 31 dicembre, dopo due discorsi dei ministri degli affari esteri e della giustizia, i quali circa all' affare della Plata propendono per la tratta-

tive, ed uno di Favre, il quale avea proposto un' emenda alquanto bellicosa, venne fra l'agitazione generale preso in considerazione un' emenda del sig. Rancè, che assegna dieci milioni al governo per sostenere con forze sufficienti le trattative con Rosas. L'emendamento fu preso in considerazione da soli 315 voti contro 312, e quasi quasi rimase dubbio l'esito della votazione, che si dovrà verificare. La discussione venne rimessa al secondo giorno dell' anno. Si crede, che il ministero intenda d'avversare anche questa emenda. Come si vede i pareri sono molto divisi circa a questa importante quistione. Il governo ha le sue buone ragioni diplomatiche di seguire una linea di condotta così dubbia; mentre alcuni della maggioranza vedono una bella occasione per mandare in America dei volontari pericolosi a Parigi, ed altri vogliono tutelati i connazionali di Montevideo, e prender piede nella ricca e feconda America meridionale.

— L'annunzio dell' arresto di Cabrera viene smentito, poichè egli trovasi a Londra.

— Il sig. Thiers, che doveva prender la parola all' Assemblea, aveva fatto vedere, nell' uscir della sala, un quaderno di politici documenti, che smentivano le allegazioni recate alla tribuna dal sig. Rouher sulle disposizioni del Brasile. Ne fu impedito da una violenta emoragia da cui fu preso al cominciare della seduta.

— Il Presidente della Repubblica sta preparando un progetto di legge, relativo ad un compito sistema d' insegnamento de' mestieri.

— Assicurasi che il sig. Garibaldi accettò le offerte che gli furono fatte dal generale Pacheo y Obes, di riprendere servigio a Montevideo.

— Quest' anno i complimenti diplomatici del 1.° dell' anno a Parigi si fecero senza i soliti discorsi. Forse che il nunzio pontificio, il quale devea prendere la parola per tutti, sarebbe stato imbrogliato a giuocar di scherma colle solite frasi, che dicono nulla, mentre paiono voler dire qualcosa. — Si notò per la prima volta l' assenza del barone Rothschild, console generale austriaco. Ciò dipende, dice il Lloyd, dalla fiducia esclusiva che il presidente della Repubblica accorda alla casa rivale del ministro delle finanze Fould, dopo che questi pagò i debiti al presidente e mise in ordine la di lui economia. Rothschild si rifiutò di contrarre un prestito col Papa, a cagione del trattamento usato agl' Israeliti di Roma; ma il rivale Achille Fould, benchè israelita anch' egli, ha procurato al Papa un prestito a condizioni abbastanza vantaggiose. Di qui la nimicizia fra i Rothschild ed i Fould divenne sempre maggiore. Il *Lloyd* crede perfino, che da simili personali differenze possano risultare dei disgusti politici; massime se si guarda, che Fould, fatto ministro, trascurò la visita d' uso all' ambasciatore austriaco.

— Luigi Bonaparte fece cancellare dalla facciata dell' Eliseo le sacramentali parole: *Liberté, Egalité, Fraternité*. Lo scandalo non sarà piccolo per questa premura che si danno, in tutti i momenti, di togliere dagli occhi de' Parigini tutto ciò, che ricorda la rivoluzione.

— Il *Moniteur* smentisce quanto fu detto circa all' idea del potere esecutivo di prorogare l' Assemblea. Il governo desidera anzi di vederla sempre convocata.

— La *Patrie* del 1° dice, che alcuni membri della minoranza che votò contro l' emenda del sig. Rancè vogliono domandare, che lo scrutinio sia annullato.

— Si aspetta che Lamartine, rimesso in salute, ricomparisca all' Assemblea Nazionale.

— La corrispondenza del *Journal de Bruxelle* contiene, circa la conferenza del sig. Salvandy con Luigi Filippo, i seguenti curiosi ragguagli:

« Il sig. Salvandy andò ultimamente a fare una visita alla famiglia reale esule a Claremont. Egli parlò a lungo col re della attual situazione degli affari pubblici in Francia e della probabilità che può esservi, in un avvenire più o meno vicino, pel ristabilimento del principio monarchico. Il re si dichiarò schiettamente contro una ristaurazione del governo imperiale. Secondo lui questa ristaurazione trarrebbe assai rapidamente la Francia a due abissi: alla guerra estera ed alla repubblica rossa. Egli consiglia prima di tutto al suo paese di guardarsi da questa fatale esperienza.

Dopo aver esaminate le differenti probabilità degli eventi in favore de' due rami della famiglia borbonica, egli disse queste parole che mi studio di riferire fedelmente:

« Bisogna che le querele della famiglia di Borbone cessino di dividere la Francia. Io non mi pentisco, aggiunse egli, d' aver accettata la corona nel 1830. Conveniva regnare, o lasciar trionfare la repubblica. Non credei d' aver il diritto d' imporre tal prova al nostro paese. Feci per diciassette anni tutti i miei sforzi per evitargliela, non riuscii; ma dubito, che se il mio nipote si trovasse un giorno nella stessa mia situazione, sarebbe più abile o più fortunato. Desidero quindi ch' egli non sia chiamato a regnare nelle stesse condizioni che io fui posto. Non ho fede nell' efficacia del dogma della legittimità; non riconosco i pretesi diritti imprescrittibili dei re sui popoli. Io persisto a credere che i popoli hanno diritto di scegliere il governo che loro piace e meglio conviene; ma se la Francia disingannata dalle esperienze che fa attualmente, facesse ritorno alla monarchia, e richiamasse il capo della famiglia di Borbone, i miei figli saranno pronti a servirlo. Quanto a me, il mio compito è finito. Non aspiro che a dividere quel che mi rimane di vita fra loro e Dreux. »

Il corrispondente del giornale di Bruxelle assicura, che questa conversazione fu rinnovata parecchie volte e quella deliberazione fu sovente ripetuta da Luigi Filippo al sig. Salvandy, alla presenza della famiglia reale. Alla partenza del già ministro della pubblica istruzione, Luigi Filippo lo autorizzò di recare quell' assicurazione non solo a' partigiani della sua dinastia, ma ben anco agli uomini del partito legittimista, e principalmente al duca Noailles ed al sig. Berryer.

G. di G.

SPAGNA

Si continua a parlare ai circoli della *Puerta del Sol* di una prossima modificazione ministeriale. Dicevasi che il signor Sartorius stanco della opposizione personale che gli fanno varii deputati penserebbe di recarsi all' estero come ambasciatore.

Il sig. Mon prenderebbe il suo posto al ministero.

INGHILTERRA

La sscrizione per l' emigrazione delle donne di Londra ammonta a quest' ora a 10,000 lire sterline. Non si dubita, che non si raccolga molto danaro; ma è difficile sarà l' esecuzione di questa misura.

— Il governo inglese ha dato ordine alle sue forze marittime che si trovano presso all' America sia nell' Atlantico, come nel Pacifico di raccogliersi presso all' America centrale, per sostenervi i suoi agenti.

RUSSIA

Scappando in Polonia molti coscritti, si prendono su i loro fratelli, fino dell' età di 13, di 12, ed anche di 10 anni. Così il *Wanderer*.

AMERICA

La quistione dell' America centrale va acquistando qualche importanza, e può divenire un serio motivo di discordie fra gli Stati-Uniti d' America e la Granbretagna. Oltre all' affare dell' Isola di Tigre, dove gl' Inglesi tolsero via la bandiera degli Stati-Uniti per porvi la propria, sotto pretesto ch' essa sarà un pegno per certi crediti di sudditi di Sua Maestà britanna, qualcosa di simile avvenne a Truxillo, sul cui forte un legno inglese scaricò le sue artiglierie per avere dei danari che si pretendevano. Gli Stati di Honduras e di S. Salvador, irritati da codesto procedere violento ed illegale fanno proclami al Popolo, l' armano e vietano le comunicazioni cogl' Inglesi, e s' appellano alla protezione dei discendenti dell' Immortale Washington.

I due piccoli Stati, lagnandosi della prepotenza degl' Inglesi, che non vogliono ascoltare la voce della ragione, e che attaccano brutalmente un paese, perchè esso nella sua debolezza è impotente a difendersi, lasciano palesemente travedere l' idea di porsi sotto alla protezione degli Stati-Uniti. Questi probabilmente non si lascieranno sfuggire una così bella occasione per por piede nell' America Centrale, ed allontanarne l' Inghilterra. L' America Centrale, come quella su cui si aprono le vie più corte e più comode fra l' Oceano Atlantico ed il Pacifico, i quali soli ormai limitano l' estesissimo territorio della Repubblica del nord, ha per questa la massima importanza.

Il *Morning-Chronicle* di Londra, che reca alcuni particolari su queste differenze, ha ragione di chiamarle *importanti*.

— Le ultime notizie che si hanno dagli Stati-Uniti fanno prevedere, che la questione della schiavitù cagionerà delle gravi agitazioni. Gli spiriti sono molto eccitati. La questione della tariffa doganale sarà importante anch' esso. È probabile però, che si procuri coi dazii di coprire il deficit di alcuni milioni di dollari, che risulta. Anche gli affari dell' America centrale cominciano ad agitare gli animi e daranno di che fare al Congresso. Si aspetta una delle sessioni più burrascose. Il resoconto del presidente Taylor è aspettato con impazienza.

APPENDICE

PANAMA

Leggesi nel *Dèbats*, sul proposito delle Strade ferrate sull' istmo di Panama.

Non si parla d' altro che dell' istmo di Panama; ma questa fiata non è più una esplorazione puramente scientifica, bensì un progetto che non può mancare di essere coronato di esecuzione.

La California si è messa nella bilancia, e l' ha definitivamente fatta inclinare. Sin là l' istmo di Panama potevasi riguardare ciò che nomasi una speculazione politica. Gli uomini che si occupano di prevedere ciò che le generazioni faran dopo di loro, indicano quel passaggio, come uno dei più importanti del pianeta. L' istmo di Panama eccitava l' attenzione della gioventù studiosa e degli uomini d' idee. Gli uomini di stato non vi pensavano punto. Dopo che gli Stati Uniti, avendo cominciato a dissodar l' Oregon, sono divenuti padroni della California, allorchè sonosi scoverte quelle miniere che sembravano sorpassare tutto ciò ch' erasi veduto in quel genere, l' istmo di Panama è ingombro di viaggiatori e di mercanzie. L' è quella la via del Eldorado. Uomini così intraprendenti quali sono gli Americani del nord, cui lo spirito è così giustamente rivolto, in qualunque circostanza, verso il perfe-

zionamento delle comunicazioni perchè intendono bene che il tempo è danaro e vita, non potevano assuefarsi a' mezzi di trasporto stabiliti attraverso l' istmo tra il porto di Chagres e quello di Panama. Per un tragitto di sedici a venti leghe si volevano due o tre giorni ora in piroga sui fiumi, ora a dorso di muli, in mezzo a paludi che han sostituito l' antico selciato de' Pizarri. Si passavan le notti in osterie detestabili. Da quel breve tragitto ripetevasi talvolta il germe di malattie mortali. Laonde una onorevole compagnia formossi negli Stati Uniti per lo stabilimento di una Strada ferrata, la quale permetterebbe di traversar l' istmo in due ore.

Sotto nome del sig. Aspinwall e di alcuni altri, quella Compagnia ottenne dal Governo della nuova Granata, la concessione della strada ferrata, con un privilegio di cinquant' anni.

Non potendo accordar sussidio pecuniario, il Governo della nuova Granata, che sempre ha mostrato una grande premura per tutto ciò che concerne l' istmo, dà i terreni, ed estesi poteri. Il Governo degli Stati Uniti è intervenuto con trattato speciale, a fin di guarentir espressamente la concessione e mettere la strada ferrata e le sue dipendenze, al coverto di qualunque sorpresa. Ha avuto cura di stipulare, per quanto da esso ha dipeso, la neutralità dell' istmo, senza pregiudicar la neutralità della nuova Granata.

Ecco taluni particolari relativi alla organizzazione ed alle risorse della intrapresa, non che alle misure di già adottate dalla Compagnia. Il capitale è fissato a cinque milioni di dollari. La Compagnia assume l'obbligo di terminare i lavori nel termine di otto anni, a decorrere dalla concessione. Quale pegno delle sue intenzioni, è stata costretta a versare nelle mani degli agenti della nuova Granata, una somma di 600 mila franchi versamento che è stato effettuato.

Un uffiziale del corpo degl' ingegneri geografi dell' esercito federale, il colonnello Hughes, si è recato nell' istmo per fare gli studi. Gli ha terminati, ed ha avverato quel che era già stato stabilito da un abile ingegnere francese, il sig. Garella, che il sig. Guizot Ministro degli affari esteri aveva inviato sul luogo, cioè che la strada ferrata poteva esser tracciata in guisa da non aver ad ascendere che una elevazione di 90 metri al di sopra dell' Oceano, e che la lunghezza della strada poteva esser ridotta a 74 Kilometri. Secondo quel dotto uffiziale non v' ha inconveniente sovra una strada che non è destinata a mercatanzie voluminose, ad ammettere de' pendii di 1 sopra 90. A siffatta condizione la spesa non sarebbe, secondo lui, che di 16 milioni di franchi compreso il materiale. In quel calcolo il sig. Hughes ha supposto che la mano di opera sarebbe il doppio più cara che negli Stati Uniti ove costa già due volte più che in Francia.

La strada sarebbe divisa in due parti presso a poco uguali alla Gorgona, punto ove si va in barca pel fiume Chagres. La Gorgona è a 24 chilometri da Panama, ed a 32 dell' Oceano Atlantico. L' intenzione della Compagnia è di scindere i lavori, e di concentrare in principio tutt' i suoi sforzi sull' intervallo della Gorgona a Panama; si spera di terminare il tutto in diciotto mesi. Si lavorerebbe in seguito l' altro troncone, della Gorgona a Chagres, o piuttosto alla baia di Limon. Già sin da ora un piroscafo da pescar poca acqua ha dovuto esser istallato sul fiume Chagres, onde abbreviar il tragitto attualmente penoso che fassi su codesta corrente, ed è probabile che i viaggiatori già se ne giovino.

L' intrapresa può adunque esser riguardata come già in via di esecuzione. Sintantochè non era guarentita da un lucro, doveva rimanere in istato di progetto. Il numero di viaggiatori che vanno nella California, e che ne rivengono, di unita a quelli che si dirigono verso il Perù e il Chilì, non che alle mercatanzie di valore sembra dover procacciar introiti che i capitalisti degli Stati Uniti avran giudicato bastevoli. Si comprende in fatti che per un tragitto sì breve, sarà possibile di dimandar un pedaggio proporzionatamente notevole.

La tariffa al massimo accordata alle compagnie delle strade ferrate in Francia, è di 10 centesimi per chilometro. Supponghiamo che sull' istmo si domandi il decuplo, cioè un franco per cadaun viaggiatore o per botte grossa di mercatanzia, sarà in totale 75 franchi pel passaggio da un Continente all' altro d' una persona, o di 1000 Kilogrammi o di oggetti di valore, somma tenue, avuto riguardo a ciò che costano, tutte intiere, traversate come quelle di cui l' istmo fara parte. Gli è poi manifesto che collo sviluppo che acquista la navigazione a vapore pel trasporto delle persone e mercanzie d' un certo qual valore, sarà quello la strada che preferiranno nell' avvenire i viaggiatori, i quali dagli Stati Uniti, ed anche dall' Europa, si recheranno alla Cina o nelle Filippine, o ne' differenti Arcipelaghi, di cui l' Oceano Pacifico è seminato o circondato. Or le relazioni del nostro Occidente con quelle regioni diverse si moltiplicano tutt' i dì con molta rapidità.

Non è mestieri porre qui in disamina la quistione di sapere se un canale marittimo non fosse stato preferibile ad una strada ferrata. Una formidabile obiezione elevavasi contro il canale, quella della spesa. Che si rammenti la stima con cui il sig. Garella rovesciò i calcoli sin allora così leggermente presentati pel canale marittimo. Prima di lui parlavasi di 15 a 20 milioni. Egli dimostrò ch' era mestieri calcolar sopra 130 a 150 milioni. Da Panama, il canale avrebbe avuto difficoltà di esecuzione che non si era sicuri di sormontare. Sarebbe a desiderarsi che il canale marittimo possa un giorno aprirsi; a siffatta condizione solamente l' istmo sarà decisivamente rotto. Probabilmente ciò avverrà; la impetuosità con cui l' Europa e gli Stati Uniti si precipitano sulla Cina, sul Giappone e gli arcipelaghi di cui è riempito l' Oceano Pacifico, ne risponde per l' avvenire. V' ha ragione a presumere anzi, che il canale marittimo avrebbe un' altra direzione che quella della strada ferrata, e che passerebbe per l' America Centrale, rimontando il fiume San Juan de Nicaragua ed il lago di Leone sporgendo verso il celebre porto di Realejo. Nello stato attuale delle cose, avuto riguardo ai bisogni presenti, e dal momento che l' industria privata assume la responsabilità della intrapresa di congiungere i due mari, non è possibile che si pensi ad altra cosa, che ad un cammino di ferro come quello da Panama a Chagres.

Quella strada ferrata non otterrà il suo scopo, e non sarà ciò che dovrà essere se non che rimanendo un passaggio neutro, ove, tutte le nazioni saranno ammesse indistintamente sullo stesso piede. Ciò non basterebbe neppure: è mestieri prevedere i casi di guerra. La neutralità della strada ferrata dell' istmo è indispensabile agl' interessi generali del Commercio. Non deesi permettersi che una potenza marittima possa impadronirsene a fin di farlo valere a suo vantaggio esclusivo a detrimento di tutte le altre. Una convenzione diplomatica all' uopo sarebbe molto opportuna. La compagnia che vi ci è particolarmente interessata, debbe esser la prima a sollecitar cotesta guarentigia, ed a presumere che vi si è disposta, perciocchè non ha potuto aver luogo la intervenzione degli Stati Uniti appo il governo della nuova Granata, che dietro sua inchiesta. Un trattato in quel senso, in cui sarebbero parti contraenti, colla nuova Granata e gli Stati Uniti, non solamente la Francia e l' Inghilterra, ma benanche la Russia, cui le possessioni sono bagnate all' occidente come all' oriente dell' Oceano Pacifico, non incontrerebbe attualmente alcun ostacolo. Potrebbe incontrarne più tardi. Laonde è mestieri sperar che le parti interessate se ne occuperanno senza por tempo in mezzo.

Notizie Telegrafiche

BORSA DI VIENNA 7 Gennajo 1850.

Metalliques a 5 0/0 . . . . fior. 95 7/8

» » *a 4 1/2 0/0* . . . . » 84 5/16

Imprestito dello Stato 1834 per fior. 500 . . . » 875

Azioni di Banca . . . . » 1154

Amburgo 184

Amsterdam 165

Augusta 114 3/4.

Francoforte 114

Genova per 300 *Lire piemontesi nuove* 130

Livorno per 300 Lire toscane 109 1/2

Londra 11. 14.

Milano per 300 L. Austriache 100 — fiorini.

Marsiglia per 300 franchi 132 fiorini.

Parigi per 300 franchi 132 1/2 f.

N. 15872.

EDITTO

Si notifica che nel giorno 20 corrente D. Pietro q. Angelo Bianchi, possidente di Padova produsse istanza sotto il N. 15872 in confronto del sig. Giuseppe Delindona, con cui rivocò li mandati rilasciati al medesimo 20 Settembre 1845, e 15 Settembre 1847 in atti del Notajo Dott. Mingoni di Padova per ogni conseguente effetto di legge.

Locchè si pubblichi nei modi soliti, s'inserisca nel foglio ufficiale di Verona, e dietro istanza della parte anche in quello di Venezia, e del Friuli.

Il Presidente
MANFRONI

Consiglieri { FABRIS / D'ARCANO

Dall' I. R. Tribunale Prov.
Udine 21 dic. 1849.
Da Rosto Speditore.

(1.a pubb.)

Udine Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.